

23 - 24 Settembre 2023

Lungo la valle della Dragonija tra Slovenia e Croazia



Ritrovo: sabato 23, Piazzale Resistenza, Belluno.
Ore 7.00.

Rientro: domenica 24 verso le ore 20.00

Lunghezza: 90 km, percorso con saliscendi lungo piste ciclabili, strade aperte al traffico, strade bianche.

Difficoltà: bassa. Piccole salite di cui 1 impegnativa di circa 1 km.

Fondo stradale: asfalto, sterrato.

Bici richiesta: qualsiasi bicicletta in buono stato di manutenzione, sconsigliata la bici da corsa.

Obbligo di casco e camera d'aria di ricambio.

Pranzo: al sacco. Lungo la Dragonija non ci sono fontane si raccomanda quindi di portare la borraccia.

Prenotazione obbligatoria sul sito www.bellunoinbici.it

Contributo gita: con 36 iscritti: in **camera singola € 123** - in **camera doppia € 103**.

La quota comprende il transfer da Belluno a Muggia con pullman granturismo e carrello porta bici, alloggio in albergo 3 stelle con piscina e trattamento mezza pensione (la cena è compresa) a Izola d'Istria, e la visita guidata nel centro storico di Capodistria.

Le iscrizioni saranno aperte fino a lunedì 31 luglio e al momento dell'iscrizione non è richiesto nessun anticipo.

Con Whatsapp vi terremo aggiornati sulla gita, per il pagamento e la quota da versare in base al numero iscritti.

Nel costo sono esclusi i pranzi (al sacco).

Info: Gianfranco, Telefono: 388 388 9637 -Email: marinkabp@gmail.com

Il Dragonija è un fiume di circa 30 chilometri di lunghezza, sul confine tra la Slovenia e la Croazia, nonché punto di incontro naturale tra l'altipiano carsico, il Flysch e il mare Adriatico. La particolarità del Dragonija sta nel fatto che non dispone di una sorgente sola, ma di tante piccole sorgenti tra i monti della Savrinia.

Nella parte inferiore della valle, il fiume Dragonija, attorno alla sua foce, ha formato nel tempo una zona piana sulla quale si sono formate le saline di Sicciole. Dal 1990, il corso inferiore del fiume è protetto come patrimonio naturale; un tempo c'erano circa 40 mulini, ne sono rimasti 2, ristrutturati e funzionanti.

23 settembre da Muggia a Izola d'Istria . Circa 30 km. Lungo la Prenzana

Da Muggia costeggiando un breve tratto del Rio Ospo e lungo una vecchia e tranquilla strada saliremo fino al paese di Skofije per poi scendere con vasti panorami sul golfo di Trieste e sulla baia di Capodistria

Vale la pena fermarsi per una visita nel centro storico di Capodistria che fu per cinque secoli veneziana e poi per un secolo austriaca; dal 1991 fa parte della repubblica Slovena con il nome di Koper. L'impronta veneziana è ancora evidente nel suo centro storico, e in particolare nella centrale piazza Tito, con il palazzo pretorio dove risiedeva il podestà e di fronte a questo la loggia. Riprenderemo a pedalare sul lungomare di Capodistria lungo la ciclabile D-8 e in 6 km raggiungeremo Izola d'Istria, un piccolo paese arroccato su una collinetta sul mare.

A Izola ci fermeremo per la notte all'Hotel villa Belvedere: un hotel a 3 stelle con piscina dove potremo cenare.

24 settembre da Izola d'Istria e rientro a Muggia , lungo la valle della Dragonija. Circa 60 km.

Da Izola d'Istria fino a Sicciole e il confine Croato il tracciato segue ancora la Parenzana. La ferrovia che collegava la città di Trieste alla città costiera di Parenzo. Arrivati al confine la lasceremo per imboccare la valle della Dragonija lungo una strada a basso traffico, per 10 km sterrata, che tra piantagioni di ulivi, vigneti e una serie di piante e animali che si sono adattate al particolare "ritmo" di questo fiume ci condurrà verso i paesini di Župančiči dove faremo una breve pausa per visitare il mulino Kodarin ancora funzionante. Affronteremo poi la salita verso Babiči. Ancora un piccolo strappo in salita fino al paese di Marezige. Questa ultima salita di 2 km non è obbligatoria dato che la rifaremo in discesa per tornare sul percorso ma è consigliata per ammirare il panorama sulla baia di Capodistria e più lontano sul golfo di Trieste. Da qui sarà tutta discesa e con un percorso ad anello torneremo così a Capodistria da dove riprenderemo la via per tornare a Muggia.